

CIAMPI VISITA IL CAMPO DI FOSSOLI

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha visitato l'11 marzo il campo di concentramento di Fossoli. Ciampi era accompagnato nella visita, oltre che dalla moglie, dal sindaco di Carpi, da parlamentari e dalle autorità locali. A guidare il Presidente della Repubblica nel campo dove furono rinchiusi centinaia di deportati politici e di ebrei sono stati chiamati Gianfranco Maris, presidente dell'Aned e Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Il Presidente della Repubblica ha poi visitato il Museo della deportazione di Carpi. In occasione della visita a Fossoli Maris e Luzzatto hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Un riconoscimento della necessità della memoria

La presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel campo di Fossoli, strumento della criminale repressione nazista e fascista degli ebrei e degli oppositori, conferma, da parte del Presidente della Repubblica, la scelta di un itinerario che rappresenta emblematicamente i valori che hanno espresso, nel corso della guerra di liberazione, le donne e gli uomini del nostro popolo, che il Presidente indica e ricorda, con continua fermezza, non soltanto alla nostra comunità nazionale, ma anche alle stesse istituzioni. È un itinerario che passa per Marzabotto, che attraversa tutte le regioni italiane che hanno conosciuto la lotta della Resistenza e i lutti e le lacrime che è costata, che oggi passa per Fossoli, tappa verso lo sterminio nei campi di annientamento nazisti in Europa degli ebrei e degli oppositori politici concentrati in Fossoli, che conobbe anche il criminoso sterminio di 68 oppositori politici, prigionieri nel campo, assassinati il mattino del 12 luglio 1944 al poligono del tiro a segno del Cibenò in Carpi. La presenza del Capo dello Stato italiano è il riconoscimento della necessità che questa memoria sia difesa e non subisca squallide mistificazioni.

Gianfranco Maris presidente Aned

Un grande significato storico

La prima volta a Fossoli di un Capo dello Stato italiano è un evento di grande significato storico e simbolico. A conferma del valore della "Giornata della Memoria" che esprime la consapevolezza di tutto il popolo italiano e non soltanto di quella sua componente che ricorda le proprie sofferenze, le proprie ferite, i propri martiri, questa visita al Campo di Fossoli, che rappresentava il transito verso l'annientamento nei campi di sterminio, dice agli italiani che in questo posto non si consumava un provvedimento del Governo legittimo del nostro Paese contro una minoranza di pubblici nemici; al contrario: era una parte del Paese che veniva arbitrariamente e crudelmente amputata dalla collettività nazionale, portando alle estreme conseguenze le infami leggi del 1938 per la cosiddetta difesa della razza; era un atto violento compiuto da coloro che si erano posti al servizio di un esercito straniero che occupava con la forza il nostro territorio nazionale; era una manifestazione di odio e brutalità.

Come ebrei siamo fieri di essere in quest'occasione a ricevere il Presidente Ciampi, per esprimergli non solo la nostra gratitudine, ma soprattutto la nostra volontà di cittadini italiani di impegnarci, assieme agli altri, nella

fedeltà alla democrazia e alla libertà, allora faticosamente riconquistate; perché sia questa qualità di cittadini eguali agli altri cittadini a prevalere sempre, anche in futuro, sulle differenze culturali, religiose, linguistiche, ideologiche, nei rapporti fra gli uomini e nella considerazione delle autorità preposte alla guida del Paese.

Amos Luzzatto
presidente Unione
Comunità ebraiche
italiane

